



COMMISSIONE NAZIONALE ARBITRI

CIRCOLARE INFORMATIVA N. 2-2023 WORLD RUGBY

“CANNON ARM”

Regole 13, 14 e definizioni

Redazione	Struttura Tecnica Nazionale Arbitrale Commissione Nazionale Arbitri	15.06.2023
-----------	--	------------

FEDERAZIONE
ITALIANA
RUGBY

Stadio Olimpico - Curva Nord
Foro Italo - 00135 Roma
federugby.it

T +39 06 45213138
F +39 06 45213185
cnar@federugby.it



COMMISSIONE NAZIONALE ARBITRI

Clarification 2-2023

Union: SARU

Regola: 13, 14, definizioni riguardanti i giocatori a terra

Data: 6 giugno 2023

1. QUESITO

La SA Rugby ha documentato la crescente tendenza del ricorso al “cannon arm” (**braccio d’appoggio**), tecnica che viene adottata generalmente in prossimità della linea di meta, in occasione dei “pick-and-go”. Questa tecnica è praticata dal portatore di palla, il quale, preso il possesso del pallone con una mano, decide volontariamente di estendere l’altro braccio in avanti e sul terreno, in modo da trovarsi prima del contatto in una posizione bassa e per sé vantaggiosa.



Le definizioni “Non sui propri piedi” e “Giocatore in piedi”, come riportato nelle Definizioni delle Regole del Gioco e nelle regole 13.1 e 14.9, si riferiscono ai giocatori che devono stare in piedi.

Le Regole del Gioco hanno lo scopo di promuovere la sicurezza e l’equità per i seguenti motivi:

- equità: il portatore di palla ottiene un indebito vantaggio per il fatto di essere “non in piedi”, “sostenuto da un ‘cannon arm’” e di avere un vantaggio in altezza.
- Sicurezza: ogni tentativo da parte del difensore di portarsi all’altezza dell’attaccante porterà a un probabile contatto diretto con la testa.

I difensori che non sono in piedi prima del contatto sono penalizzati, tra gli altri, per motivi di sicurezza.



COMMISSIONE NAZIONALE ARBITRI

In considerazione di quanto esposto, la SA Rugby richiede un chiarimento da parte di World Rugby, riguardo all'aderenza alle Regole del Gioco di queste azioni.

Esempi video: <https://worldrugby.box.com/v/cannonarmexamples>

2. CHIARIMENTO DA PARTE DEI MEMBRI DESIGNATI DEL RUGBY COMMITTEE

Il principio del gioco, come definito nella Regola 13, è che il Rugby sia giocato solo da giocatori che sono sui propri piedi. Questo e le altre regole oggetto di discussione non fanno distinzione tra attaccanti e difensori.

La Regola 13.1 stabilisce che i giocatori che vanno a terra in possesso del pallone debbano immediatamente rialzarsi con il pallone, giocarlo o passarlo. Gli arbitri dovranno vigilare sul rispetto di questa regola da parte del portatore di palla, pur considerando che si troveranno a prendere queste decisioni in tempo reale, senza l'ausilio dei replay al rallentatore.

Oltre a questo, in qualità di Membri Designati, ci troviamo tra incudine e martello nel considerare le conseguenze indesiderate in cui si incorre quando si regolamentano dei casi specifici.

Se stabiliamo che questa particolare tecnica è contro le Regole, allora corriamo il rischio di avere giocatori che si lanciano verso la linea di meta direttamente con la testa e il collo, in una condizione rischiosa e senza aver modo di stabilizzarsi in sicurezza o naturalmente. Se, invece, stabiliamo che questa tecnica è regolare, allora corriamo il rischio di avere giocatori che piantano il braccio a terra, creando una situazione per loro stessi pericolosa, dato che gomito e spalla dovranno sopportare il carico del corretto intervento difensivo.

Siamo, inoltre, preoccupati riguardo al chiedere, di conseguenza, agli arbitri di distinguere tra un'azione stabilizzante e un'azione propulsiva, nel decidere se una meta può essere convalidata.

Come World Rugby ha sottolineato nelle Law Application Guideline di Gennaio 2023 (<https://www.world.rugby/the-game/laws/guidelines/25>), "i giocatori che mettono una mano a terra durante un placcaggio, una ruck o una maul sono soggetti a sanzione, sebbene si possa usare giudizio nel valutare se il giocatore stia usando il terreno brevemente al solo fine di mantenere l'equilibrio e la stabilità".



COMMISSIONE NAZIONALE ARBITRI

Nell'utilizzare le mani a terra, i giocatori devono rispettare le Regole. La non osservanza implica che corrano il rischio di essere sanzionati se ciò viene rilevato in tempo reale durante il gioco.

Marius Mitrea

Responsabile Sviluppo Arbitrale Alto Livello
Struttura Tecnica Nazionale Arbitrale
Commissione Nazionale Arbitri